



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*, che nella parte seconda *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la Direttiva 2007/60/CE, "relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;

VISTO il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale *"le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1"*;

VISTA la Direttiva 2006/118/CE "sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

VISTA la Direttiva 2008/105/CE "relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque";

VISTA la Direttiva 2008/56/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino";

TENUTO CONTO che a seguito delle procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12, del d.lgs. n. 152/2006, acquisito il parere n. 1719 del 20/02/2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale



VIA/VAS, con Provvedimento n. DVA-2015-0005527 del 27/02/2015, si è espresso **PARERE NEGATIVO** all'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po";

VISTA la nota prot. 1658 del 9 marzo 2015 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0006775 del 11/03/2015) con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po di seguito ("Autorità Proponente") ha comunicato l'avvio alla procedura di consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po", trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

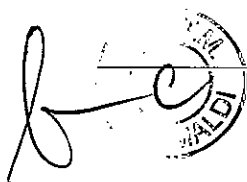
CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) fissando a 90 gg. la scadenza per l'invio delle osservazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- Provincia di Piacenza, acquisito con prot. DVA-2015-0013900 25/05/2015;
- Comune di Genova, acquisito con prot. DVA-2015-0010167 15/04/2015;
- Regione Piemonte, acquisito con prot. DVA-2015-0010074 14/04/2015;
- Città metropolitana di Torino, acquisito con prot. DVA-2015-0010021 14/04/2015;
- Provincia Autonoma di Trento, acquisito con prot. DVA-2015-0009787 13/04/2015;

CONSIDERATO che in data 17 luglio 2015, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1844 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Proponente con nota prot. DVA-2015-0019421 del 24/07/2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5302/PU 5.2 del 29 luglio 2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0020089 del 30/07/2015), ha comunicato l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po" trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs.



152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell'Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 1 agosto 2015 l'Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 177, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po";

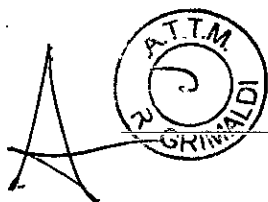
VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che con nota prot. DVA-2015-0022445 del 07/09/2015, è stato chiesto al Ministero degli Affari Esteri, di attivare la procedura della consultazione transfrontaliera agli Stati limitrofi interessati, quali: la Francia e la Svizzera, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2001/42/CE, e così come indicato all'articolo 32, comma 1, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO che nessuno degli Stati interessati ha espresso interesse a partecipare alla procedure di consultazione di cui alla Direttiva 2001/42/CE sul "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po";

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

- ARPA Liguria, acquisito con prot. DVA-2015-0026843 del 27/10/2015;
- Regione Emilia Romagna, acquisito con prot. DVA-2015-0026902 del 27/10/2015;
- Provincia Autonoma di Trento, acquisito con prot. DVA-00-2015-0025473 del 12/10/2015;
- Regione Valle d'Aosta, acquisito con prot. DVA-2015-0025128 del 07/10/2015;
- Ente di Governo dell'Ambito n.4 Cuneese per il Servizio Idrico Integrato, acquisito con prot. DVA-2015-0024933 del 06/10/2015;
- Provincia di Brescia, acquisito con prot. DVA-2015-0024015 del 24/09/2015;
- Comitato per il Parco regionale della Brughiera, acquisito con prot. DVA-2015-0022084 del 02/09/2015;



- Città metropolitana di Torino, acquisito con prot. DVA-2015-0021875 del 28/08/2015;
- Gruppo Naturalistico della Brianza, acquisito con prot. DVA-2015-0021753 del 26/08/2015;

CONSIDERATO che è pervenuta fuori termine l'osservazione della Regione Piemonte acquisita con prot. DVA-2015-0030269 del 02/12/2015;

CONSIDERATO che il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po" previsto dalla Direttiva 2007/60/CE si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, e si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione;

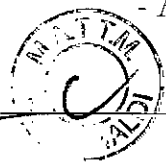
CONSIDERATO che il ruolo di Unità di Gestione (UoM Unit of Management) coincide con il distretto del Fiume Po che comprende per intero le Regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, in parte Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento e per una ridottissima porzione di territorio appenninico la Toscana. È importante inoltre evidenziare che parte del bacino ricade in Svizzera (circa 4.000 km²), mentre piccole porzioni occidentali ricadono in territorio francese.

TENUTO CONTO che ai fini della predisposizione del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po", l'Autorità di Bacino del Fiume Po svolge la funzione di coordinamento ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al d.lgs. 49/2010 sviluppati in coordinamento con le Regioni territorialmente interessate, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, e con la partecipazione dei portatori di interesse;

CONSIDERATO che il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po" individua i seguenti 5 obiettivi di Piano:

1. *Migliorare la conoscenza del rischio:*
 - Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per i decisori e per i cittadini, adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.
2. *Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti:*
 - Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento

A



dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.

3. *Ridurre l'esposizione al rischio:*

- Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.

4. *Assicurare maggiore spazio ai fiumi:*

- Promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali.
- Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del Fiume Po.
- Prevedere la riqualificazione e la tutela del reticolo idrico minore e dei canali di bonifica/irrigazione con i loro ambiti ripariali, riconoscendo e potenziando le funzioni di invaso ai fini della riduzione del rischio idraulico e di auto depurazione per il miglioramento della qualità delle acque.

5. *Difesa delle città e delle aree metropolitane:*

- Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo e migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale.

TENUTO CONTO che sono state individuate quattro categorie di misure che devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di gestione del rischio idraulico:

Sinteticamente, le misure previste sono:

1. misure inerenti alle attività di prevenzione;
2. misure inerenti alle attività di protezione;
3. misure inerenti alle attività di preparazione;
4. misure inerenti alle attività ritorno alla normalità;

CONSIDERATO che per la relativa valutazione d'incidenza, nella fase di redazione delle mappe del rischio, in assenza di specifiche analisi, in via precauzionale sono stati acquisiti ed aggiornati tutti i dati sulle aree protette censite nell'Elaborato 3 del Progetto di Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del Fiume Po 2015, relativi alle seguenti tipologie:

- aree Rete Natura 2000;
- aree designate per l'estrazione di acqua da destinarsi al consumo umano;
- aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;



- corpi idrici intesi a scopi ricreativi, comprese le acque di balneazione;
- zone vulnerabili ai nitrati di origine agro-zootecnica designate ai sensi della Direttiva 91/676 (Direttiva nitrati) e aree sensibili designate ai sensi della Direttiva 91/271 (Direttiva sugli impianti di trattamento delle acque reflue urbane);
- aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE (c.d. direttiva Habitat) e della direttiva 79/409/CEE (c.d. direttiva Uccelli).


Nella valutazione del rischio del PGRA, di queste tipologie è stata considerata solo quella delle aree destinate all'estrazione di acque per il consumo umano, in relazione all'uso strategico che riveste il rifornimento di acque di buona qualità, ai danni registrati durante gli eventi alluvionali passati ed agli effetti derivanti da una contaminazione delle acque potabili. Per le altre tipologie di aree protette, non avendo informazioni di dettaglio nemmeno sugli effetti determinati dalle alluvioni pregresse, è stata riportata la copertura vettoriale della loro ubicazione ma non sono state oggetto di valutazione di rischio;

VALUTATO che per ognuno dei fattori ambientali, l'Autorità Proponente ha effettuato una valutazione delle possibili interazioni tra Piano e componente ambientale esaminata, al fine di identificare, descrivere e stimare qualitativamente gli impatti più significativi che l'attuazione delle strategie del piano, a prescindere dagli obiettivi di Piano, può determinare sulle componenti ambientali interessate;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la valutazione degli impatti, l'Autorità Proponente ha confermato le criticità di carattere generale già individuate in precedenza, con riferimento alle misure di tipo strutturali per le componenti acqua, biodiversità, aree protette e paesaggio e in generale le componenti legate alle attività antropiche, essendo possibili i conflitti tra gli obiettivi ambientali e la realizzazione di opere strutturali di difesa che, tuttavia, possono essere risolti con adeguate misure per evitare, ridurre e compensare le incidenze negative. Gli impatti maggiori sulle componenti ambientali derivano soprattutto dagli interventi finalizzati alla realizzazione di opere per laminazione delle piene in aree o casse di laminazione;

CONSIDERATO che relativamente al piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006, l'Autorità Proponente ritiene necessario *"suddividere il sistema di monitoraggio nei seguenti macroambiti per ciascuno dei quali dovranno essere individuati adeguati indicatori"*:

- Monitoraggio del contesto;
- Monitoraggio del processo di attuazione del piano;



- Monitoraggio del contributo alla variazione del contesto.

Nel Rapporto Ambientale, in esito alla valutazione emerse è riportata una Tabella contenente una proposta di indicatori, frequenza e soggetti attuatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati;

VISTO il parere n. 1929 del 27/11/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0004349 del 14/12/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0031233 del 15/12/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 6007 del 2 marzo 2016, ed acquisito con prot. DVA 0005899 del 3 marzo 2016 che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere positivo sul "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Po" (PGRA), sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti raccomandazioni, condizioni ed osservazioni:

A. Del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare raccomandazioni:

1. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dai soggetti competenti in materia ambientale;
2. nel PGRA dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
3. per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione acque, attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
4. Si ritiene necessario evidenziare tra le Opportunità, l'accresciuto ricorso ad interventi di rinaturalizzazione degli alvei, con conseguente miglioramento



dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico;

5. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA - quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del ciclo di implementazione della direttiva, in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
 - il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare delle aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale;
6. sarà necessario procedere ad un approfondimento delle informazioni in ordine alla localizzazione ed al rischio cui sono esposti i beni culturali;
7. sarà necessario procedere ad un approfondimento dei livelli di impermeabilizzazione del terreno con particolare rilievo alle Aree a rischio significativo di alluvione (ARS);
8. sarà necessario valutare maggiormente le interazioni che le misure del Piano potrebbero avere con i settori dell'industria e dell'agricoltura;
9. sarà necessario valutare maggiormente le interazioni che le misure del Piano potrebbero avere con i siti contaminati di interesse nazionale;
10. sarà necessario procedere, anche nell'ottica della fase di monitoraggio, ad utilizzare dati il più possibile omogenei, anche attraverso un espresso invito alle Amministrazioni a diverso titolo coinvolte.

B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:



1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 6007 del 2 marzo 2016, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 9 a pag. 44, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti quali in particolare:

- Direzione Generale Archeologia, prot. 65 del 05/01/2015 e prot. 514 del 25/01/2016;
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, prot. 736 del 03/04/2015;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, prot. 9657 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, prot. 7148 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province Parma e Piacenza, prot. 5387 del 22/09/2015;
- Segretariato Regionale per la Liguria, prot. 5704 del 17/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, prot. 4830 del 21/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici della Liguria, prot. 463 del 21/01/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia, prot. 14360 del 24/12/2014 e prot. 11807 del 27/10/2015;
- Segretariato Regionale della Lombardia prot. 5120 e 5122 del 29/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano, prot. 20929 del 21/12/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte prot. 8210 del 05/10/2015;
- Segretariato Regionale del Piemonte prot. 4837/15 del 27/10/2015 e prot. 5009/15 del 05/11/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, prot. 14711 del 28/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, prot. 9970 del 28/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato prot. 16221 del 02/11/2015;
- Segretariato Regionale per il Veneto, prot. 13760 del 05/11/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. 18386 del 26/08/2015;




- Soprintendenza Archeologia del Veneto, prot. 11881 del 29/10/2015;
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, prot. 439878 del 28/08/2015 e prot. 514498 del 09/20/2015.

Inoltre, sebbene l'osservazione della Regione Piemonte acquisita con prot. DVA-2015-0030269 del 02/12/2015 sia pervenuta fuori termine, si raccomanda di considerarla nelle proposte di Piano e nel RA in quanto ritenuta compatibile.

Prima della approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportare nel parere MiBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate, sono state considerate nel Piano.

Dopo l'approvazione del Piano si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

